

CORRIERE DELLA SERA *it*

stampa | chiudi

SANITÀ IL MINISTRO: SI DEVE SAPERE CHI SALVA VITE E CHI È UN MACELLAIO. ONLINE ANCHE LE CARRIERE DEI MAESTRI

Brunetta: operazione verità sui medici

«Pubblicherò in Rete i curricula dei chirurghi». L'Ordine: toni rudi, ma collaboreremo

ROMA — «Ho lanciato un altro sasso nello stagno. Ma vedrete che i primi ad essere d'accordo saranno quelli bravi. Avranno tutto l'interesse a mettersi su internet», è sicuro Renato Brunetta, il ministro anti-fannulloni. Stavolta non annuncia una nuova crociata contro chi non fa. Ma contro chi fa male. Chirurghi in testa. «Se devo farmi operare ho il diritto di sapere se il mio medico è un macellaio oppure una persona efficiente. Se ammazza o salva le vite», insiste con linguaggio crudo, a Radio Radicale.

Dal prossimo anno il ministero per la Pubblica Amministrazione renderà pubblici i curriculum e gli score dei camici bianchi. «Voglio mettere in rete i risultati di tutti i professionisti, non solo della sanità ma anche maestri, funzionari... Se posso sapere tutto su yogurt e merendine non capisco perché non dovrei poter valutare chi mi metterà le mani addosso », insiste chiarendo di non aver nulla di personale, di non essere stato vittima della cosiddetta malasanità. Ha un moto di sconforto Amedeo Bianco, presidente della Federazione degli Ordini dei medici e odontoiatri, la Fnomceo: «La nostra professione dà molto alla società e ora essere trattati con questo vocabolario truculento ci ferisce. Tuttavia siamo pronti a collaborare». Si sente offeso Roberto Tersigni, presidente della società italiana di chirurgia: «Il ministro è davvero andato sopra le righe. Essere paragonati allo yogurt. E perché non i curriculum dei politici?». Carlo Lusenti, segretario nazionale del sindacato medico Anaa, contesta i termini, non i contenuti: «La nostra attività non deve avere segreti».

Tutti però ritengono di difficile applicazione il metodo dei punteggi. Secondo l'ex ministro della Sanità Elio Guzzanti, grande tecnico e studioso di sistemi sanitari, a partire dal nostro, allo stato attuale «non ci sono le basi per attivare gli score. È già complicato valutare i centri, figuriamoci i singoli operatori. Ci vorrebbero tecniche di valutazione molto raffinate. Non è detto che un chirurgo col 5% di mortalità dei pazienti sia peggiore del collega con l'1%. Potrebbe significare che opera i casi più gravi». «Un'anagrafe di chirurghi? Assolutamente condivisibile. Un cittadino deve sapere come lavoriamo, però dubito si trovi un metodo corretto. La medicina non è matematica», è in linea con Brunetta Lorenzo Menicanti, cardiocirurgo del Policlinico San Donato. Giuseppe Ettorre, responsabile del centro trapianti del San Camillo, a Roma, ha operato tutta la notte. Trapianto di fegato poi un'emergenza, in piedi 48 ore di fila: «Come verrebbe valutato il mio impegno? — si chiede — Quanti punti prenderei per aver rinunciato alla mia famiglia, per i sacrifici in ospedale? Io certo non ho paura di finire su internet».

Margherita De Bac

stampa | chiudi

Brunetta: in rete i curriculum di tutti i chirurghi

di Redazione

da Roma

«Mi leggo tutto sullo yogurt, sul succo di frutta o sull'ultimo telefonino ma non so se il chirurgo che mi opera è un macellaio o un genio. Quanti ne ha ammazzati o quanti ne ha salvati». Al ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, non manca il dono della chiarezza. E quando annuncia a Radio radicale che intende rendere pubblici i curriculum e gli score professionali dei chirurghi lo fa in modo ruvidamente esplicito. Tanto da suscitare un po' di risentimento da parte della categoria. Giusta l'idea di far conoscere ai pazienti la storia professionale del medico che deve curarli, dicono i camici bianchi, che però non digeriscono l'allusione ai «macellai» e si sentono messi sotto accusa.

In realtà poi Brunetta ha spiegato che ha già in mente di estendere la pubblicazione anche ai curriculum di altre categorie professionali, i maestri ad esempio, proprio per portare a termine l'operazione trasparenza iniziata con la pubblicazione on line degli stipendi dei suoi dirigenti.

«Sono d'accordo con Brunetta: il cittadino va informato meglio», osserva il professor Umberto Veronesi, ora senatore del Partito democratico. Per lo scienziato però non è il curriculum a garantire piena informazione sulla reale preparazione di un chirurgo.

«Ci sono medici che pubblicano in continuazione ma non sanno tenere un bisturi in mano - osserva Veronesi -. Non conta soltanto il singolo medico ma anche la qualità della struttura in cui lavora».

Il presidente dell'Ordine nazionale dei medici, Amedeo Bianco si definisce «sorpreso e amareggiato» dai toni del ministro «che gettano un'ombra sinistra e indistinta sulla professione». Anche l'Anaa Assomed, il sindacato più rappresentativo dei medici pubblici, prende le distanze. «Se si vuole rendere trasparenti le competenze professionali vanno resi noti anche l'orario di lavoro e l'effettivo impegno che ogni medico dedica alla professione», dice il segretario nazionale, Carlo Lusenti. Per Massimo Cozza, segretario medici Cgil, i toni inquisitori del ministro «servono soltanto ad alzare polveroni e a gettare allarme e discredito contro medici e chirurghi».

Favorevolissime invece le associazioni di pazienti. Teresa Petrangolini, Cittadinanzattiva, chiede di valutare anche la correttezza e l'umanità del medico nei confronti del paziente.

17-09-2008 sezione: HOME_INITALIA

Brunetta: «Basta con i chirurghi macellai Cv e risultati in rete». Insorge l'ordine dei medici

ROMA (17 settembre) - Nuova crociata di Renato Brunetta. Dopo l'attacco ai fannulloni e alle consulenze, il ministro della Pubblica amministrazione ha annunciato che intende rendere pubblici i curricula e gli "score" professionali dei chirurghi. Il ministro ha ovviamente scatenato l'immediata reazione, per lo più contraria e stizzita, del mondo medico.

Intervenendo a Radio Radicale, il ministro si è chiesto perché uno deve leggersi tutto sullo yogurt o sul succo di frutta e poi non sapere nulla su chi ti opera. «Se è bravo o no, se è un macellaio, quanti ne ha ammazzati», ha detto senza tanti giri di parole il ministro. Secondo Brunetta, questa «pubblicizzazione» non dovrà limitarsi al campo sanitario, ma riguardare anche altre professioni come, per esempio, i maestri.

«Sono d'accordo con Brunetta sul fatto che il cittadino vada informato meglio, ma le informazioni da rendere trasparenti non dovrebbero essere limitate ai curricula e ai punteggi e alle pubblicazioni scientifiche», ha affermato l'oncologo e senatore Pd Umberto Veronesi. «Non contano solo i singoli medici, ma contano anche le istituzioni nelle quali essi lavorano. Un chirurgo - ha aggiunto Veronesi - può essere bravissimo, ma se opera in una struttura poco organizzata oppure organizzata alla vecchia maniera, senza alcuna attenzione alla centralità della persona il rischio per il paziente di non avere un buon trattamento rimane».

Con «sconforto e preoccupazione» ha reagito invece il presidente dell'Ordine nazionale dei medici, Amedeo Bianco. «L'intenzione di voler pubblicare i curricula dei chirurghi, ci ha lasciati sorpresi e amareggiati», ha spiegato Bianco. «Leggere dalle Agenzie che la volontà di rendere trasparenti i curricula medici viene espressa dal Ministro come se si trattasse di sapere se un chirurgo "è bravo o no, se è un macellaio, quanti ne ha ammazzati", ha impresso in tutta la Federazione e nei medici italiani lo sconforto preoccupato di una professione che fa della qualità un tema di continua attenzione e puntuale formazione. Per questo prendiamo le distanze dai toni e dalle parole gravi che gettano un'ombra sinistra e indistinta su una professione che tanto dà alla società civile tutta».

Anche l'Anaa Assomed, il più rappresentativo dei sindacati medici pubblici, ha preso le distanze. Il segretario nazionale Carlo Lusenti ha infatti precisato che «l'area della dirigenza medica è l'unica nel pubblico impiego a prevedere nei contratti di lavoro ben due organismi di valutazione e a applicare provvedimenti valutativi. Se si vuole rendere trasparenti le competenze professionali, tradizione peraltro già in uso negli Stati Uniti, ha concluso, vanno resi noti anche l'orario di lavoro e l'effettivo impegno che ogni medico dedica alla professione».

«Non servono - ha rincarato il segretario dei medici della Cgil, Massimo Cozza - se non alla propaganda politica, i toni inquisitori ed offensivi del ministro Brunetta che alzano solo polveroni e gettano allarme e discredito contro medici e chirurghi, quotidianamente impegnati ad operare negli ospedali. Il tempo è galantuomo, e la verità su chi vuole

realmente far funzionare il pubblico per garantire i diritti ai cittadini, verrà a galla. Speriamo che non sia troppo tardi».

Francesco Musumeci, medico chirurgo dell'ospedale San Camillo di Roma plaude invece apertamente a Brunetta: «L'utente ha il diritto di sapere chi lo opera». Tutto quello che ha come obiettivo il miglioramento della vita del paziente, è un buon contributo, ha aggiunto Mesumeci, che ha lavorato per 15 anni in Inghilterra, dove si pubblicizzano anche i dati relativi ai diversi centri ospedalieri.

Favorevole infine l'associazione di tutela dei diritti del cittadino, CittadinanzAttiva, che ha puntato l'attenzione sull'indice di umanità del medico, che andrebbe pubblicizzato nel curriculum tra gli "score professionali".

17 settembre 2008

Proposta di Brunetta: online i cv dei chirurghi

di **Celestina Dominelli**

La proposta è arrivata nella mattinata di ieri sollevando in poche ore una girandola di polemiche. «Dall'anno prossimo vorrei che fossero pubblicati i curricula dei chirurghi», ha spiegato il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta ai microfoni di Radio Radicale. «Se devo sottopormi a un intervento chirurgico - aggiunge - devo infatti poter sapere se quel chirurgo che mi opererà è un macellaio o un genio oppure una persona efficiente di qualità».

E, se dalle associazioni dei consumatori è giunto subito un plauso a Brunetta, i camici bianchi sono apparsi critici. «L'intenzione del ministro - commenta Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) - ci ha lasciati sorpresi e amareggiati». La politica della trasparenza, è il suggerimento di Bianco, «va comunicata senza eccesso di demagogia nei toni e negli approcci». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carlo Lusenti, segretario dell'Anao, il principale sindacato dei medici ospedalieri, che, pur concordando con la volontà di Brunetta, chiede «maggiore attenzione nell'uso delle parole» perché «affermazioni generiche e prive di fondamento sono destinate soltanto a generare pericolosi allarmismi ed un clima di inutile terrorismo nell'opinione pubblica».

Dai medici che siedono in Parlamento, invece, arriva un sì con riserva. «Sono d'accordo con Brunetta sul fatto che il cittadino vada informato meglio - afferma l'oncologo Umberto Veronesi, senatore del Pd - ma le informazioni da rendere trasparenti dovrebbero essere altre dai curricula, i punteggi e le pubblicazioni scientifiche». Mentre il senatore Ignazio Marino (Pd) rivendica la paternità dell'idea e propone di estendere la proposta «a tutti i professionisti che partecipano a un concorso per il Ssn».

17 settembre 2008

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**  **Blogosfere**